



## I° Congresso Nazionale

### **Premessa**

Con l'accezione lavoro autonomo si definisce una platea di lavoratrici e di lavoratori variegata, costituita da uomini e donne con professionalità e mestieri diversi che oggi conta in Italia circa il 23% della forza lavoro, rispetto ad una media europea del 15%.

Le novità intervenute a livello legislativo negli ultimi anni, ed i bonus emessi in periodo di pandemia, sottolineano come oggi il lavoro autonomo non imprenditoriale non è più soltanto il lavoro dei piccoli imprenditori, dei commercianti e degli artigiani, ma una forma lavorativa sempre più spesso scelta per affermare la propria indipendenza.

Il mondo delle professioni, già nell'ultimo decennio ed in modo particolare nell'ultimo anno, ha subito un profondo cambiamento dato dalla globalizzazione competitiva, dalla diffusione delle nuove tecnologie di rete e di una società sempre più fluida.

I "nuovi lavoratori autonomi", hanno tempi e luoghi diversi di svolgere la propria professione. Non sono legati ad un orario, non sono legati necessariamente ad un ufficio ma possono svolgere la propria attività da casa, in spazi condivisi o in qualunque luogo lo ritengono opportuno.

### **Obiettivi**

Il lavoratore autonomo, per sua natura, nasce con la regola del *fare da sé*, e questa diventa una posizione d'animo fondamentale e caratterizzante il lavoratore indipendente. Questo "*fare da sé*" nel tempo non premia e non risponde alle esigenze della persona, in quanto il lavoro, anche quello autonomo, è un'esperienza relazionale sotto un duplice aspetto: essere in relazione con l'oggetto, lo scopo della propria attività ed essere in relazione con le altre persone, colleghi, clienti, soci, che condividono e collaborano a qualsiasi titolo con il proprio lavoro.

Per questo ad un certo punto, anche il lavoratore indipendente, ha bisogno di incontrare delle realtà attraverso le quali possa condividere e confrontare la propria esperienza professionale (e non solo) con altre persone che vivono la medesima condizione, sviluppando col tempo quei sentimenti di appartenenza e fiducia indispensabili per generare una vera comunità professionale.

Ai lavoratori autonomi non manca la voglia di stare insieme, ma spazi e momenti in cui creare scambio e dibattito sui temi del lavoro che li riguardano più da vicino.

Ogni professionista ha una sua storia ed un suo bagaglio culturale che riporta nel suo lavoro e lo rende unico. La standardizzazione del lavoro è impossibile, così come lo sono le definizioni. L'eterogeneità e la frammentazione dei contesti lavorativi rendono i liberi professionisti una platea difficile da identificare e da rappresentare con strumenti organizzativi standard.

Per questo nel 2016 la Cisl ha deciso di creare un'associazione ad hoc che rappresentasse i lavoratori indipendenti.

Lo scopo di questo tentativo, che prende il nome di vIVAce, è quello di creare una community, una rete, nella quale il professionista possa entrare e incontrare altri lavoratori indipendenti con cui informarsi e confrontarsi; generare quello spazio di rappresentanza e concertazione che porti l'attività del professionista verso la direzione del *buon lavoro*; favorire la creazione di servizi e tutele specifiche e fruibili in modo agile e innovativo per i lavoratori autonomi.

## **L'attività di vIVAce**

In questi ultimi due anni, in concomitanza con la nostra affiliazione alla Felsa CISL, abbiamo deciso di strutturarci anche a livello decentrato, assicurando una presenza fisica in diversi territori. Il motivo è duplice: da un lato perché la costruzione di una rete associativa e di una identità professionale passa inevitabilmente, anche in forma privilegiata, attraverso una prossimità fisica; dall'altro per rendere più fruibili e pertinenti i servizi e le convenzioni promossi direttamente da vIVAce e dalla Cisl.

A tal proposito è utile ricordare che tra le prime azioni intraprese risulta di particolare importanza la sottoscrizione delle convenzioni con il CAF CISL e il Patronato INAS CISL: servizi fiscali, previdenziali, assistenziali, indispensabili per garantire una vera tutela del lavoratore autonomo all'interno della Cisl, promuovendo un'accoglienza integrale e integrata.

Congiuntamente a questi servizi erogati direttamente nell'ambito della CISL, abbiamo costruito convenzioni con diverse realtà al fine di ampliare l'offerta che vivace propone ai propri associati: dalla tutela legale alla formazione, dalla tutela del conducente auto, all'individuazione di polizze assicurative utili a coprire i rischi derivanti dalla propria professione. Questo perché il miglior modo con il quale innescare una dinamica associativa è quello di rispondere puntualmente ad un bisogno immediato che il singolo lavoratore presenta.

### *I LIVE DI VIVACE*

Nel corso della pandemia abbiamo pensato di strutturare dei momenti smart di informazione e approfondimento di tutte le tematiche relative al mondo del lavoro autonomo, soprattutto per quanto riguarda le numerose novità introdotte nell'ultimo anno dalla normativa emergenziale: bonus, indennità, esoneri contributivi, dilazione nei pagamenti, adempimenti fiscali e amministrativi, ogni settimana venivano emanate norme e circolari che impattavano direttamente sulla vita professionale dei lavoratori indipendenti. Abbiamo quindi strutturato i "live di vivace", degli appuntamenti settimanali dove fornivamo importanti chiarimenti, utili per conoscere le novità del momento.

### *SPORTELLO LAVORO AUTONOMO*

vIVAce nasce dall'esigenza di coniugare due dimensioni fondamentali: rivolgersi al mondo del lavoro autonomo, mantenendo l'originalità dell'azione sindacale. Questi due aspetti, apparentemente difficili da coniugare, ci hanno stimolato a intraprendere soluzioni organizzative nuove e innovative. Una delle attività che abbiamo realizzato in modo strutturale è stato lo sportello del lavoro autonomo online, ovvero un recapito sindacale strutturato in due giorni fissi della settimana, dove i lavoratori autonomi possono collegarsi in video conferenza per richiedere chiarimenti, informazioni, o essere assistiti per l'attivazione di un determinato servizio. Questo è stato particolarmente utile durante la fase più acuta della pandemia, in quanto le limitazioni agli spostamenti rendeva indispensabile avere un luogo dove potersi rivolgere per qualsiasi tipo di problematica legata alla propria condizione di lavoratore indipendente.

Lo sportello del lavoro autonomo sarà quindi un'attività strutturale di vIVAce che ci accompagnerà anche nel prossimo futuro, parallelamente alla copertura dei presidi territoriali, nelle sedi fisiche della CISL, che stiamo costantemente implementando.

### *MINERVA*

Abbiamo creato uno spazio attivo di rappresentanza del lavoro imprenditoriale femminile. Minerva nasce in concomitanza con l'8 marzo per dare voce alle donne con partita iva, per evidenziare come sempre più spesso le alte professionalità scelgono la via dell'indipendenza per conciliare i tempi di vita e lavoro. Questa scelta non sempre si rivela proficua, visto soprattutto la difficoltà di molte donne ad accedere per esempio alla maternità o ad avere sostegno nel servizio di cura. Come Minerva abbiamo creato dei momenti di incontro e di confronto facendo emergere come la partita iva possa essere un ottimo strumento di emancipazione femminile se supportata da un welfare moderno in grado di rispondere ai specifici bisogni ma che allo stesso tempo sostenga l'attività professionale delle lavoratrici. Minerva ha incontri periodici, per il momento solo online in modalità videoconferenza, nei quali si affrontano argomenti relativi al proprio lavoro e alla crescita personale mettendo in rete le competenze di ognuna attraverso una contaminazione culturale e professionale reciproca.

### *COMMUNITY DAY*

Il 16 dicembre del 2020 abbiamo creato il nostro primo evento per freelance: creare un momento annuale in cui i membri della community si potessero incontrare, scambiare e condividere esperienze e confrontarsi con relatori autorevoli chiamati ad intervenire su specifiche tematiche d'interesse. La prima edizione, causa restrizioni legate alla pandemia, è stata una diretta sui social di 8 ore durante le quali abbiamo affrontato temi di diversa natura legati al mondo del lavoro autonomo. Il filo conduttore era "*reinventarsi nel post pandemia*". Tutto questo finalizzato a rafforzare l'identità del lavoratore autonomo e a rafforzare la nostra community.

### **Obiettivi di vIVAce - costruire *community***

Valori e bisogni comuni sono gli elementi che creano identità e che spingono le persone a riunirsi. Ed è proprio l'esigenza di un'identità comune uno dei bisogni più sentiti dai lavoratori indipendenti: la voglia di scoprire che cosa accumuna l'essere una partita iva. Un'identità che parta dalla condivisione di valori comuni, dal riconoscimento e rispetto del proprio lavoro, della persona e dalla tutela della professionalità, anche attraverso regole e welfare mirati. Chi oggi ha un lavoro indipendente è concentrato a fatturare al fine di garantirsi entro la fine del mese un giusto guadagno, perdendo spesso di vista tutto quello che ruota intorno alla parola lavoro e professionalità, a tutto quello che può rendere il proprio lavoro un *buon lavoro*: ossia un lavoro ben retribuito, che valorizzi e innalzi le proprie competenze, che riconosca la professionalità di ciascuno e favorisca la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, con un welfare adeguato a coprire i bisogni che emergono nelle fasi di lavoro e non lavoro.

Noi crediamo che il primo passo per perseguire il riconoscimento del *buon lavoro* sia quello di costruire una vera, moderna ed efficace rappresentanza tra le donne e gli uomini del lavoro che

condividono gli stessi bisogni, le stesse esigenze e aspettative, per medesime problematiche e ambizioni.

La costruzione di una rappresentanza che fornisca tutele, accompagnamento e servizi per chi sceglie la via del lavoro autonomo è per noi sostenere il buon lavoro.

La scelta di tutelare non solo il posto di lavoro ma soprattutto i percorsi lavorativi, nella quale come Cisl ci siamo identificati per molto tempo, è necessario tradurla anche nel mondo delle libere professioni. La necessità di formazione, di assistenza e di un welfare mirato sono ormai aspetti dai quali non possiamo più sottrarci. Vogliamo costruire una tutela della professionalità, non della professione. Tutelare la professionalità per noi equivale avere un equo compenso, un welfare adeguato, una formazione utile alla propria crescita professionale, un fisco giusto e delle prestazioni assistenziali e previdenziali fruibili e conformi alla natura stessa del proprio lavoro.

Per tutto questo come vIVAce abbiamo elaborato delle proposte che mirino a rendere il lavoro autonomo sempre più tutelato nel proprio percorso professionale e che accompagnino il freelance durante tutto l'arco della propria vita lavorativa.

## **PROPOSTE:**

### **1. Buon lavoro ed Equo compenso**

Al fine di tutelare la professionalità e garantire anche a chi ha una partita iva la possibilità di veder riconosciuto il proprio lavoro e il contributo generativo che questo apporta, è necessario intervenire con regole chiare in merito a quello che da anni viene definito Equo Compenso. Regole che devono essere applicate soprattutto dalle P.A. che sempre più spesso, da anni, chiedono ai professionisti contributi gratuiti. Se vogliamo rispettare il "buon lavoro" è necessario intervenire non solo con frasi di principio, ma anche con regole certe, che preservino l'autonomia di concordare il proprio compenso, ma tutelino sul piano retributivo il professionista.

### **2. Servizi di Politiche attive anche per lavoratori indipendenti**

I lavoratori indipendenti non chiedono che qualcuno trovi loro un posto di lavoro, chiedono che in un mercato del lavoro moderno sia fornito un servizio di attestazione delle competenze raggiunte e conseguentemente dei voucher formativi che permettano l'arricchimento professionale, proprio a partire dai periodi di assenza da lavoro o di contrazione delle attività. Sostenere l'occupabilità e la riqualificazione quindi, non deve voler dire solo trovare una impresa che ti assuma ma anche trovare nuovi committenti alla ricerca di specifiche professionalità. A questo deve puntare un moderno sistema di servizi per l'impiego.

Ad oggi non è prevista in favore dei lavoratori iscritti al Fondo di Gestione Separata Inps nessuna misura e/o iniziativa formativa e/o di aggiornamento/riqualificazione professionale.

A riguardo, giova ricordare che l'art. 44, comma 6, della L. n. 289/2002 (Legge Finanziaria 2003) stabilisce che "il 10% delle entrate provenienti dalla abolizione del divieto di cumulo tra pensioni di

*anzianità e reddito da lavoro sia destinato a iniziative formative degli iscritti non pensionati alla Gestione Separata, con previsione di apposito decreto ministeriale per stabilirne i criteri".* Tale norma ha consentito di accantonare ingenti risorse economiche, pari attualmente a 10,562 mln di euro.

Per questo chiediamo la pubblicazione del decreto ministeriale, atteso da anni, per l'individuazione dei criteri e del finanziamento delle iniziative formative per tutti gli iscritti al Fondo, oltre alla definizione di voucher formativi individuali spendibili presso enti accreditati finalizzati a erogare formazione continua, anche in raccordo – laddove possibile – integrandosi con le misure di politica attiva regionali.

Inoltre, riteniamo indispensabile attuare quanto già previsto dalla normativa in termini di politiche attive all'interno della misura dell'ISCRO (indennità per la continuità reddituale e operativa). Come vIVAce abbiamo puntato molto su questa misura di sostegno al reddito, soprattutto per quanto attiene al collegamento tra la politica passiva e la politica attiva. Pertanto, è opportuno che si crei questo legame forte, con il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali previsti.

### **3. Deducibilità dei costi di formazione anche per “i regimi forfettari”**

In un mondo in cui le competenze richieste sono sempre maggiori e in cui sembra imprescindibile la formazione continua per rimanere occupabili, chiediamo che vengano resi fruibili anche per i professionisti che oggi operano in regime forfettario, le deduzioni sui costi della formazione come previsto dalla legge 81/17.

### **4. Creazione di Fondi sanitari e di garanzia**

Al fine di garantire, attraverso un sostegno mutualistico, il pagamento certo e nei termini chiediamo che vengano istituiti dei Fondi di garanzia ad hoc ai quali attingere in caso di mancato pagamento da parte del committente. Riteniamo necessario creare Fondi attraverso forme “bilaterali” o mutualistiche la cui adesione da parte dei lavoratori autonomi sia incentivata fiscalmente.

### **5. Revisione delle prestazioni attualmente erogate dalla gestione separata INPS**

L'attuale sistema di contribuzione alla Gestione Separata Inps per i professionisti prevede un versamento pari allo 0.72% per le prestazioni di natura assistenziale.

Le prestazioni oggi in essere, da dati ufficializzati dalla stessa INPS, dimostrano come queste siano poco utilizzate dagli stessi professionisti. Se da una parte si evidenzia una difficoltà burocratica nel recepire informazioni e fare le richieste, dall'altra emerge che le attuali prestazioni sono costruite in larga parte su esigenze che non sempre rispecchiano quelle del professionista.

Per questo come vIVAce riteniamo sia necessaria una revisione di alcune prestazioni.

## **5.1 Maternità**

L'attuale sistema per accedere all'indennità di maternità prevede che le lavoratrici devono comunque dimostrare un certo reddito prodotto nei 14 mesi antecedenti l'evento parto, ragione per cui chi nell'anno precedente non ha raggiunto la soglia minima o non ha prodotto alcun reddito non avrà diritto a nessun trattamento.

Per questo chiediamo di prevedere una "prestazione universalistica minima" di Tutela della Maternità in favore delle collaboratrici e professioniste iscritte alla Gestione Separata in regola con i versamenti che non riescono ad accedere all'attuale prestazione per mancanza di requisiti.

La nuova misura andrebbe a coprire il periodo di astensione obbligatoria attraverso l'erogazione di una tantum di importo variabile in base all'isee e all'anzianità di contribuzione.

## **5.2 Malattia**

La malattia è uno degli istituti meno richiesti dai professionisti. Questo per la natura stessa del lavoro autonomo. Riteniamo però che sia necessario trovare delle forme adeguate alle modalità lavorative degli autonomi che rendano la malattia fruibile e utile.

Per questo chiediamo che i professionisti che versano alla Gestione Separata e nel corso dell'anno non abbiano usufruito dell'istituto, pur avendo affrontato situazioni problematiche di salute opportunamente certificate, possano ricevere un rimborso del ticket sanitario fino ad un importo massimo di spesa di 500 euro, da riparametrare in base all'indicatore Isee.

Infine, chiediamo di riconoscere la contribuzione figurativa per i periodi di malattia con ricovero ospedaliero.

## **6. Una pensione al riparo dalla Crisi**

Chiediamo che, ai fini del raggiungimento del minimale contributivo annuo, **si consideri un imponibile reddituale legato ad un periodo almeno triennale**, così che l'anzianità contributiva non sia soggetta alla variabilità del reddito, ma gli effetti delle fluttuazioni tipiche del lavoro autonomo vengano mitigati almeno dal punto di vista previdenziale.

## **7. Diritto alla pensione per gli iscritti alla Gestione Separata**

La situazione previdenziale di chi versa alla Gestione Separata Inps non garantisce ad oggi una pensione dignitosa. Il sistema pensionistico per i lavoratori autonomi produce infatti assegni più vicini a strumenti assistenziali che a pensioni di vecchiaia o di anzianità dignitose, per questo riteniamo urgente prevedere correttivi. Primo tra tutti, la revisione delle posizioni assicurative per chi ha versato negli anni iniziali della Gestione Separata, quelli dal 1996 al 2006, durante i quali ha avuto versamenti contributivi bassi (dal 10% al 17% del reddito percepito).

## **8. Possibilità di Previdenza complementare anche per i freelance!**

A fronte delle modifiche normative in materia contributiva degli ultimi anni, che incide anche sui lavoratori iscritti alla gestione separata, (con o senza partita iva) è quanto mai utile ed opportuno valutare l'introduzione di una pensione di garanzia, collegata ed eventualmente graduata rispetto al numero di anni di lavoro e di contributi versati, che consideri e valorizzi dal punto di vista previdenziale anche i periodi di discontinuità lavorativa, i periodi di formazione, i periodi di basse retribuzioni nell'ottica di assicurare nel futuro un assegno pensionistico dignitoso.

Ad oggi il contributo alla Gestione Separata è interamente a carico del libero professionista, con la possibilità, nel caso il libero professionista lo ritenga opportuno, di addebitare al cliente in fattura, a titolo di rivalsa, un'aliquota pari al 4% dei compensi lordi anche per i forfetari.

## **9. Costituzione del Tavolo permanente del lavoro autonomo**

Lo statuto del lavoro autonomo prevede, all'art. 17 legge 81/17, l'attivazione di un tavolo permanente del lavoro autonomo costituito presso il Ministero del lavoro. L'importanza di questo tavolo risiede nella necessità di rendere strutturale una discussione sulle tematiche lavoro che non possono essere demandate alla mera scelta dei singoli. Argomenti come Equo compenso, revisione prestazioni assistenziali, formazione devono essere frutto della concertazione attiva tra Governo e Associazioni di rappresentanza del mondo autonomo, per questo come vIVAce chiediamo che il tavolo abbiamo una attività costante, in stretto dialogo con la consulta del lavoro autonomo del CNEL.